

IL PROCESSO. Andrea Boscolo aveva affisso e rimosso un volantino che invitava all'iniziativa

Assolto in abbreviato per quel «sabato fascista»

«Assolto perché il fatto non sussiste». Si è concluso così il processo con rito abbreviato nei confronti di Andrea Boscolo, 35 anni, difeso dagli avvocati Marco Agosti e Sergio Arcai.

Per Boscolo l'accusa era così formulata: «Tramite la pubblica affissione, sul cancello della sede di Casa Pound di Concesio e su facebook, di un volantino pubblicizzante l'iniziativa denominata "sabato fascista" propagandava idee riconducibili all'ideologia fascista, notoriamente fondata sulla superiorità e sull'odio razziale».

I FATTI risagono al settembre 2013. La Digos di Brescia aveva segnalato alla Procura che passando davanti alla sede di «Casa Pound», a Concesio, si notava la presenza sulla ringhiera di un volantino che pubblicizzava un «sabato fascista - aperitivo e risotto alla guinness - 21 settembre dalle ore 16 in poi». La Digos quindi aveva contattato telefonicamente Boscolo, che aveva sul proprio profilo facebook il volantino, invitandolo a rimuovere il documento poiché lo stesso giorno, poco lontano era in programma un «aperitivo antifascista». E Andrea Boscolo aveva aderito alla richiesta di rimozione.

Nelle ore successive Anpi e Fiamme Verdi di Brescia avevano chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per «valutare eventuali estremi del reato di apologia del fascismo». Successivamente anche Rifondazione chiese tra l'altro di «coinvolgere la Procura della Repubblica per la eventuale sanzione del reato».

Ieri è stato celebrato con rito abbreviato il processo e, anche su richiesta della pubblica accusa, Boscolo è stato assolto perché il fatto non sussiste.

La sera del 21 settembre si tennero le due manifestazioni su fronti contrapposti e tutto filò liscio anche per la presenza dei carabinieri che controllavano a vista la sede di Casa Pound.

Nel parco di via Galilei a Concesio si tennero invece le iniziative organizzate da «cittadini per la costituzione», gruppo costituitosi per sensibilizzare la popolazione sul proliferare di movimenti politici di estrema destra.

Forze dell'ordine e cibo, ma forse anche buonsenso, insomma riuscirono ad aver la meglio sulle tensioni politiche che avevano segnato con vecchi fantasmi la vigilia di quel 21 settembre 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA